

PROGETTO DI
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE
presentato in data 13 maggio 2021

UNA FAMIGLIA ALLARGATA:
percorsi condivisi e protagonismo

Ente proponente: AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI

Sede operativa: CASA del SOLE, Via Menguzzato 50, Trento

Durata progetto: 12 mesi

Numero giovani coinvolti nel progetto: minimo 1, massimo 2 (con solo vitto)

Numero ore servizio settimanali dei giovani: 30 ore

Giorni di servizio: 5

Operatori Locali di Progetto:

Sede	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
					Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
Casa del Sole	Trento	Via Menguzzato 50	86452	2	FORADORI SARA	15/12/1978	FRDSRA78T55H612S

IL SERVIZIO DI SALUTE MENTALE DI TRENTO

Il Servizio di Salute Mentale di Trento (di seguito chiamato SSM) è un'articolazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Il SSM cura e cerca di prevenire i disagi psichici. Inoltre s'impegna per migliorare la qualità della vita delle persone ponendo particolare attenzione ai loro rapporti interpersonali, familiari e sociali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale.

La sede principale è a Trento in via Borsieri 8. Qui si trovano il Centro di Salute Mentale, le équipe territoriali, il centro diurno, il day hospital, la Direzione e la Segreteria.

Si organizzano attività nell'ambito del *fareassieme*, dell'area abitare, dell'area lavoro e del gruppo Qualità.

In Largo Medaglie d'Oro n. 9, all'interno del Presidio ospedaliero "Santa Chiara", si trova il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) ed è in funzione un ambulatorio specialistico per visite a carattere di consulenza.

Al SSM lavorano medici psichiatri, infermieri, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio sanitari e amministrativi.

Il SSM offre:

- accoglienza e ascolto della domanda/ bisogno portata dalla singola persona o dalla famiglia della stessa
- risposta alla crisi
- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare
- eventuale presa in carico nel tempo e sul territorio
- percorsi di cura condivisi e personalizzati
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti

Chi si rivolge a un Servizio di Salute Mentale sta vivendo una situazione psicologica molto delicata, di fragilità, caratterizzata spesso da tensione, paura, angoscia. Il SSM è il punto di riferimento per ricevere aiuto ed assistenza. L'impegno del Servizio è quello di "accogliere" con grande attenzione e sensibilità l'utente e la sua famiglia, al fine di farlo sentire il più possibile a proprio agio e di accompagnarlo nel percorso di cura.

Per rispondere ai diversi bisogni dell'utenza, il SSM si avvale di più équipe di lavoro, che spesso lavorano in sinergia e in un'ottica di collaborazione e sostegno reciproco.

- *Centro salute mentale* → si occupa della prima accoglienza dell'utente e della sua famiglia; in particolare dà risposta alla crisi o al particolare bisogno. Segue la presa in carico nel tempo coordinata con l'équipe territoriale.
- *Équipe territoriale* → si occupa della presa in carico nel tempo, ambulatoriale e a domicilio.
- *Centro Diurno ed il day hospital* → risponde maggiormente ai bisogni di socialità / relazione anche in situazioni in cui si prova a prevenire la crisi. Inoltre, nel day hospital, tramite terapia estemporanea si cerca di contenere una crisi in atto senza ricorrere al ricovero.
- *Reparto ospedaliero (SPDC, Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura)* → reparto ospedaliero presso l'ospedale S. Chiara. Si lavora per la gestione della fase acuta e di scompenso della malattia.
- *Area abitare* → gestione strutture a più livelli di intensità, sostegno della persona nel percorso di autonomia in appartamento, collaborazioni con altri enti/cooperative nella gestione di appartamenti sul territorio.

- *Area lavoro* → si occupa di inserimenti lavorativi, tirocini, legge 68, borse lavoro in collaborazione con La Panchina e il Cerchio del fareassieme ONLUS.
- *Area del fareassieme* → organizzazione e gestione attività in cui sono coinvolti utenti, familiari, volontari, liberi cittadini. Promozione attività per il benessere psicofisico. L'esempio più significativo di questo mondo è quello degli Utenti Familiari Esperti (UFE). Gli UFE sono utenti e familiari che canalizzano la propria esperienza di malattia per fornire attività di supporto e di sostegno agli utenti del Servizio e ai loro familiari, favorendo una maggiore adesione ai trattamenti e la creazione di un clima di fiducia e speranza.

RECOVERY

Il SSM di Trento, da tempo ed in particolare negli ultimi 2 anni, ha fatto propria la filosofia e l'operatività della recovery (difficile e non esaustiva la traduzione dall'inglese).

La recovery è un modo di ripensare la sofferenza mentale da parte di tutti coloro che la vivono, con l'obiettivo di ridurla e di convivervi con serenità. È un percorso unico per ogni persona che ne diviene il protagonista principale: pone quindi al centro gli obiettivi e le speranze di chi soffre, ricerca nelle risorse e nelle abilità del singolo i mezzi per riscoprire il valore della propria vita, nonostante i forti limiti dei sintomi e dei disturbi mentali. Le componenti chiave della recovery sono così sintetizzabili:

- *Inclusione*: accesso alle opportunità come ogni altra persona
- *Relazioni*: famiglia, amici, scuola, quartiere, ecc ... tutte le relazioni hanno un ruolo importante
- *Speranza*: elemento che spinge al proprio viaggio di recovery
- *Credere*: il cambiamento è possibile e può essere promosso da relazioni ispiratrici di speranza
- *Identità*: ritrovare il senso del sé
- *Significato e scopo*: ritrovare un senso nella propria vita e nelle proprie azioni
- *Sogni e aspirazioni*: sostegno nello sviluppo e nel raggiungimento dei propri sogni e aspirazioni
- *Controllo e scelta*: rispetto del diritto di ogni persona ad esercitare la propria capacità giuridica
- *Gestione degli alti e dei bassi*: sviluppo delle competenze per la gestione dei momenti negativi nella vita
- *Assumersi rischi positivi*: per imparare dalle esperienze di vita

CONTESTO SPECIFICO: LA CASA DEL SOLE

La Casa del Sole è una struttura residenziale terapeutica riabilitativa (tipo A) che può accogliere fino a 13 persone, in carico al SSM, con problemi legati alla salute mentale importanti in cui il livello di autonomia e di abilità sociali sono compromessi.

Negli ultimi anni l'età media degli utenti è diminuita e vi sono utenti provenienti da contesti familiari multiproblematici e disfunzionali; questa nuova dimensione ha sicuramente posto in essere una riflessione e una modifica rispetto alle consuete metodologie operative in quanto sono emersi nuovi bisogni e la necessità di diversificare gli interventi. I bisogni che maggiormente sono emersi sono legati all'accettazione (anche da parte della famiglia stessa) del proprio disagio, alla socialità e al rinforzo della relazione con la propria famiglia di origine che si è frammentata.

È un luogo, nella prospettiva di un reinserimento sociale, dove dare inizio ad un percorso di riconoscimento e di gestione della malattia, di recupero delle abilità quotidiane laddove siano venute meno o si giudichino insufficienti le risorse di sostegno ambientale e familiare. A questo si aggiunge l'importante lavoro di creare un'alleanza terapeutica e relazionale con la famiglia, elemento cardine di ogni percorso riabilitativo.

L'obiettivo generale è quello di migliorare la qualità di vita dell'utente, della sua famiglia e della sua rete, lavorando assieme nel costruire una consapevolezza ed un'autonomia rispetto alla gestione della malattia, alle capacità di vita quotidiana ed alle relazioni con gli altri (vicinato, quartiere, ecc ...) per arrivare ad una migliore re - integrazione sociale.

Gli operatori lavorano secondo alcuni obiettivi generali che si possono così evidenziare:

- favorire il percorso di recovery nella gestione della malattia valorizzando le risorse personali e della famiglia stessa
- collaborazione con l'équipe curante del SSM
- sostegno della persona e alla famiglia nel riconoscimento e nella gestione di alcuni bisogni primari e più specifici
- creazione di un contesto favorevole ad una relazione di fiducia tra utente, familiari, medico psichiatra, operatori e cittadini
- creazioni di un contesto favorevole che permetta una maggiore socializzazione sia all'interno che all'esterno della Casa del Sole

L'utente, supportato dagli operatori della Casa del Sole "lavora" ogni giorno per incrementare l'autonomia della cura di sé, della casa e su tutti gli aspetti legati alla quotidianità.

Di fondamentale importanza alla buona riuscita del percorso è costruire una relazione significativa e di positiva collaborazione con le famiglie creando e proponendo percorsi specifici offerti sia dal SSM (gruppi AMA, cicli di incontro per i familiari, colloqui sostegno, esperienze pratiche, ecc ...), ma anche

all'interno della stessa Casa del Sole, luogo fisico e mentale dove avviene il percorso di cambiamento e di crescita.

I valori a cui si ispira il lavoro degli operatori sono legati al concetto di recovery già esplicitato precedentemente e in Casa del Sole li possiamo trovare declinati secondo:

- *fareassieme*: è un modo di affrontare il disagio psichico che riconosce l'importanza delle esperienze di tutti e che valorizza le collaborazioni. È nell'incontro dei saperi di ciascuno, ospiti ed operatori che la comunità cresce.
- *continuità*: l'ospite della casa vive il presente e progetta il futuro in continuità con la sua storia personale, assieme alla sua famiglia, agli operatori e agli altri ospiti della Casa del Sole.
- *fiducia e speranza nel cambiamento*: ogni persona può cambiare in positivo.
- *protagonismo e responsabilizzazione*: gli utenti e le loro famiglie sono coinvolti nelle scelte circa la possibilità di cura e le strategie adottate per migliorare la qualità di vita.
- *valorizzazione delle risorse personali*: le persone devono sperimentarsi per mettere in luce e riconoscere le proprie risorse e non solo i loro limiti. Il gruppo risulta essere lo strumento migliore per riscoprire e valorizzare tali risorse: in questo senso vi è un privilegio del metodo della mutualità piuttosto che un'impostazione più assistenziale.

BISOGNO → OBIETTIVO

Dall'analisi del contesto, dalle nuove modalità operative che fanno riferimento al concetto di recovery e dall'emergere di nuovi bisogni che si discostano sempre più dai classici bisogni della storica psichiatria, vengono individuati una serie di macro bisogni ai quali poi segue lo sviluppo degli obiettivi del progetto:

- accompagnamento degli ospiti nel loro percorso di accettazione e di protagonismo
- accompagnamento delle famiglie nel loro percorso di accettazione e di protagonismo
- favorire, anche attraverso momenti informali, il coinvolgimento delle famiglie
- favorire l'incontro tra la persona in Casa del Sole e la propria famiglia
- favorire l'incontro tra famiglie
- creare momenti di socializzazione e di incontro con altri non strettamente legati all'ambito della salute mentale
- diminuire lo stigma e il pregiudizio rispetto la malattia mentale
- creare spazi di incontro oltre al contesto comunitario

OBIETTIVI del PROGETTO e ATTIVITÀ PREVISTE

Il progetto prende spunto dalle passate edizioni di servizio civile e vuole migliorare nella convinzione che nell'ambito della salute mentale sono fondamentali il contributo portato da tutti e il sapere di ognuno. È stato quindi fondamentale il contributo portato dai precedenti giovani in Servizio Civile in quanto hanno vissuto quotidianamente il contatto con gli ospiti e le loro famiglie riuscendo così a darci un rimando importante rispetto la stesura di questo progetto.

Il giovane in Servizio Civile, soprattutto nei primi momenti, affiancherà l'operatore (OLP o altro operatore) nello sviluppo delle varie proposte. In seguito sarà l'operatore a supporto del giovane in Servizio Civile che nel frattempo avrà maturato competenze specifiche, organizzative e di comunicazione.

Gli obiettivi del progetto nascono e si sviluppano a partire dai bisogni rilevati e riportati poco sopra:

- **accompagnamento degli ospiti nel loro percorso di accettazione e di protagonismo**
 - valorizzare le capacità e abilità personali incentivando la partecipazione attiva alle varie proposte
 - valorizzare il pensiero e le idee di ognuno
 - accompagnare l'utente nel proprio percorso fin dall'entrata in struttura (fase dell'accoglienza)
 - coinvolgere l'utente nei processi decisionali che riguardano l'organizzazione anche della casa (riunione della casa, uscite, acquisti particolari, ecc...)
 - incentivare la partecipazione degli utenti ai gruppi riabilitativi presenti in casa (gruppo Nemo, gruppo Non è Mario, gruppo Riflessioni in libertà)
 - creazione di un calendario che riporti tutte le iniziative e le attività organizzare dal SSM o enti che collaborano (es: attività del centro diurno, attività del fare assieme, polisportiva, ecc...)
 - accompagnare l'utente nella gestione della sua quotidianità (piccoli acquisti, sistemazione camera, ecc...)
 - partecipazione, ove possibile, ai gruppi proposti dal SSM per fare proprie alcune competenze che valorizzano il protagonismo (es: incontri sulla recovery, riunioni di servizio su temi specifici, ecc...)
 - accompagnare l'utente alla scoperta o riscoperta di un proprio hobby e di un proprio interesse (anche attraverso un uso consapevole dei social)

- raccogliere le storie di vita per la creazione di un fascicolo/libretto in cui si evidenzia il percorso di benessere intrapreso
- **accompagnamento delle famiglie nel loro percorso di accettazione e di protagonismo**
 - prima dell'entrata dell'utente in Casa del Sole, organizzare un momento di conoscenza della struttura
 - accompagnare la famiglia fin dal momento dell'entrata in comunità del proprio caro (fase accoglienza)
 - creazione di un opuscolo da dare alle famiglie con riferimenti importanti sia della Casa del Sole che del SSM
 - aggiornare le famiglie rispetto le iniziative che il SSM ha in atto rivolte nello specifico ai famigliari (gruppi AMA, i percorsi del FarE, ecc...)
- **favorire, anche attraverso momenti informali e momenti leggeri, il coinvolgimento delle famiglie in Casa del Sole**
 - organizzare e partecipare a momenti organizzativi con le famiglie in cui emergono proposte e idee da realizzare assieme
 - valorizzare e quindi organizzare le competenze e le abilità dei famigliari (gestione orto, piccoli lavori manuali, ecc ...)
 - calendarizzare pranzi e cene preparati dagli stessi famigliari assieme all'utente in Casa del Sole
- **favorire l'incontro tra l'utente in Casa del Sole e la propria famiglia**
 - organizzazione di uscite, pranzi, visione film, visite mostre, ecc... a cui partecipano sia gli utenti che le loro famiglie (per la singola famiglia, ma anche per più famiglie assieme)
 - raccogliere storie di vita familiare (utente e famiglia di origine) per la creazione di un fascicolo/libricino da distribuire e usare per attività di sensibilizzare di altri (altri gruppi, altri utenti, altri famigliari, scuola)
- **favorire l'incontro tra famiglie**
 - organizzare momenti esclusivi tra le famiglie in relazione al loro vissuto emotivo / interiore (gruppo condivisione)
 - invitare le famiglie alla partecipazione di gruppi già costituiti al SSM
 - favorire lo scambio

➤ **creare momenti di socializzazione e di incontro con altri non strettamente legati all'ambito della salute mentale**

- organizzare momenti di scambio e confronto con volontari che gravitano attorno alla Casa del Sole (es: volontario orto)
- facilitare uno scambio tra le famiglie e le realtà sul territorio in modo da creare sinergie spendibili in Casa del Sole (es: comitato quartiere)

Risulta palese ed evidente che il lavoro che viene svolto sia con l'utente e con la famiglia dello stesso facilita ad abbattere quello che è lo stigma e il pregiudizio nei confronti della malattia mentale. L'utente e la famiglia stessa, che vivono sulla propria pelle ciò che stigma e pregiudizio implicano, divengono così portatori di un messaggio di fiducia e speranza in cui emergono le potenzialità e "il bello" di un percorso di vita non sempre lineare. Il giovane in questo senso diventa anche lui portatore di un messaggio importante che mette al centro la "risorsa persona" e non il "problema" che lo accompagna quotidianamente.

Sarà importante che il giovane in Servizio Civile crei un ponte di comunicazione e di passaggio di informazioni tra la Casa del Sole e il SSM in particolare con l'area del faseassieme del SSM che da sempre è fucina di idee, iniziativa e organizzatrice di una serie di attività importanti che coinvolgono utenti e famigliari (redazione Liberalmente, gruppo Leopoldo, polisportiva Giochiamo Davvero, gruppi AMA, incontri del FarE, ecc...).

DESTINATARI DEL PROGETTO

- ospiti della Casa del Sole
- famigliari degli ospiti e/o loro persone significative
- volontari/cittadini già attivi
- associazioni/gruppi/parrocchia attivi e presenti nel quartiere e nel contesto sociale

Tutte queste attività, basate sulle logiche della condivisione e dello scambio di esperienze, portano benessere non solo agli ospiti della Casa del Sole e agli operatori coinvolti nei progetti, ma anche a tutte le persone che vi gravitano attorno. È quindi un'opportunità di crescita e di arricchimento in cui emergono sensibilità, responsabilità e senso critico.

RUOLO DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE

Il ruolo del giovane in Servizio Civile è innanzitutto legato al suo essere cittadino: una presenza che nel tempo si è riscontrata essere sempre più importante e portatrice di positività, di "normalità" e leggerezza all'interno delle attività del SSM.

Lo scambio di esperienze e di saperi tra il mondo della salute mentale e quello del giovane in Servizio Civile permettono così il crescere e l'ampliarsi di quello che potremmo chiamare laboratorio di scambio, compartecipazione, condivisione di saperi e di competenze e coproduzione

All'interno della Casa del Sole, il giovane in Servizio Civile porta la propria esperienza e le proprie risorse, proponendo momenti che facilitano l'incontro degli ospiti della Casa del Sole con le proprie famiglie e con il contesto sociale. Inoltre il giovane può diventare riferimento ed esempio positivo in particolare per gli utenti più giovani che, nella maggior parte dei casi, provengono da contesti poco funzionali e inadeguati, in una sorta di processo di peer education.

GIOVANI COINVOLTI NEL PROGETTO

Il progetto coinvolge minimo 1 giovane, massimo 2 giovani.

Il giovane in Servizio Civile presso la Casa del Sole non dovrà avere particolari requisiti: non vengono infatti richieste competenze già in partenza (verranno sviluppate nel corso dei mesi). Sarà sicuramente importante che il giovane mostri fin dal colloquio una forte motivazione e una forte volontà a mettersi in gioco in un contesto così particolare. Possedere la patente di guida B non è vincolante, ma potrebbe risultare funzionale alla realizzazione di alcune attività.

È previsto un colloquio con il giovane in cui verranno valutate (su una scala da 1 a 10):

- la conoscenza del progetto;
- la condivisione degli obiettivi del progetto;
- la disponibilità all'apprendimento e alla formazione;
- la disponibilità e l'interesse a portare a termine il progetto;
- la capacità di lavorare in gruppo;
- la capacità di organizzazione del lavoro (rispetto dei tempi, delle scadenze degli orari, degli impegni presi);
- la disponibilità a condividere una propria competenza rendendola bene comune
- la disponibilità a mettersi in gioco con l'utenza psichiatrica;
- conoscenza informatica di base (pacchetto office, e-mail);
- elasticità rispetto agli orari.

Per ognuno dei punti indicati verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 10.

RUOLO dell'OLP e ALTRE FIGURE di RIFERIMENTO per il GIOVANE

L'elemento fondamentale per l'OLP è quello di trasmettere competenze ed esperienze, essendo maestro per il giovane. Una delle finalità del Servizio Civile è

infatti quella di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale del giovane, quindi anche all'acquisizione di professionalità specifiche. Sulla scorta di quanto previsto dalla Carta di impegno etico, il Servizio Civile si pone come *metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere inesperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.*

L'importanza della dimensione "locale" dell'OLP non si esaurisce nel legame con la sede. Egli è infatti il contatto tra il giovane e il luogo di servizio, a un doppio livello: con l'ente e con il territorio.

All'interno dell'ente facilita l'ingresso del giovane nella struttura, favorisce il dialogo tra il giovane in Servizio Civile e le altre figure presenti (volontari "puri" e operatori professionali), da parte delle quali può non essere immediato il riconoscimento della natura e delle funzioni della figura del giovane in Servizio civile; favorisce lo scambio formativo tra i diversi soggetti, ed è veicolo di informazioni da e verso l'ente in quanto nodo del sistema di comunicazione; è portatore dei valori e delle idealità dell'ente.

Nello svolgimento delle attività previste dal progetto il giovane in Servizio Civile supporterà e affiancherà principalmente l'OLP e gli educatori che operano all'interno della Casa del Sole.

Nella progettazione e successiva realizzazione delle attività il giovane si troverà comunque ad interfacciarsi anche con altre figure professionali e non solo, che operano nel Servizio ed eventualmente in altri contesti.

Nello specifico queste sono:

Responsabile del SSM	Medico psichiatra con esperienza pluriennale di coordinamento e formazione nel campo della salute mentale
Coordinatore Casa del Sole	Educatore Professionale che conosce e coordina le attività della Casa del Sole al proprio interno e all'esterno della struttura stessa
Operatori del SSM	Educatori professionali, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, Infermieri Professionali
Educatori della Casa del Sole	Educatori Professionali o con altra formazione specifica che si occupano della quotidianità, della gestione del progetto riabilitativo degli utenti che vivono nella Casa e dell'organizzazione della stessa Casa
UFE	Utente e Familiare Esperto presente in alcune fasce della giornata (tardo pomeriggio e notte)

Volontari	Liberi cittadini che dedicano del loro tempo alla Casa e ai suoi ospiti (volontario orto)
Operatori / referenti altri enti/ associazioni	Educatori professionali, rappresentanti, liberi cittadini

Il primo mese di Servizio Civile vedrà i giovani in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza: delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell'utenza che le attraversa, del contesto del *fareassieme*. Verranno anche organizzati dei momenti di conoscenza degli altri ambiti del SSM. Attraverso l'osservazione dei professionisti, la formazione specifica ed il confronto con l'OLP inizieranno a mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare maggiormente sciolti nell'orientarsi all'interno delle diverse attività.

A partire dal secondo mese il giovane si muoverà affiancato all'OLP o agli altri operatori della struttura e comincerà ad attivarsi nel progetto. Gradualmente apprenderà un metodo di lavoro che predilige le collaborazioni e valorizza il pensiero e l'esperienza di utenti, familiari, operatori e cittadini.

Dal terzo mese in poi, il giovane dovrà mettere in atto tutto quanto sarà necessario per il raggiungimento degli obiettivi che lo specifico progetto richiede: avrà raggiunto una buona conoscenza degli utenti presenti in struttura e delle loro famiglie e questo permetterà una maggiore facilità nell'organizzazione e realizzazione delle varie attività.

FORMAZIONE

La formazione specifica sarà articolata in un percorso della durata complessiva di circa 60 ore articolata in fasi diverse. Una prima fase è dedicata alla conoscenza del SSM e della sua utenza. La conoscenza dell'utenza sarà introdotta da un intervento di sensibilizzazione del gruppo "Giù la maschera" che prevede la visione di 2 film e le testimonianze dirette di utenti e familiari esperti. Avvicinarsi al mondo del disagio mentale attraverso le parole di chi ha vissuto il disagio ed è riuscito a fare un percorso positivo verso il benessere, rappresenta un importante contributo ad un approccio libero da pregiudizi. Seguiranno delle giornate di permanenza del giovane in alcune aree del Servizio (es: *fareassieme*) e momenti di informazione con operatori afferenti ad altre aree del servizio (es: SPDC). La permanenza nelle varie aree sarà facilitata dagli operatori anche attraverso un momento di formazione teorica per ogni area (presentazione dell'area, delle attività previste, dei bisogni dell'utenza).

Nel corso dell'anno sono poi previste delle attività formative che tratteranno i seguenti argomenti:

- la sicurezza;
- volontariato e cittadinanza attiva;
- conoscenza di base della salute mentale;
- tecniche di comunicazione;
- la facilitazione e la conduzione di piccoli gruppi;

- l'approccio del fareassieme;
- la coproduzione (costruzione di progetti in maniera condivisa fra utenti, familiari, operatori e cittadini);
- esperienze di protagonismo di utenti e familiari.

Alcuni temi verranno affrontati in incontri strutturati come lezioni frontali; altri prevedono forme di apprendimento più partecipate, come il role playing e la discussione di casi, facilitando l'accostamento dei contenuti teorici all'esperienza pratica. Nei diversi incontri verranno coinvolti operatori esperti, ma anche utenti e familiari attivi. Il tema del volontariato e della cittadinanza attiva verrà trattato coinvolgendo volontari che collaborano con il Servizio, in modo da attivare una riflessione che parta dall'esperienza diretta. Parte degli argomenti verranno affrontati anche attraverso la partecipazione ad incontri previsti per operatori, per UFe o per la cittadinanza, spesso coprodotti da utenti, familiari, operatori e cittadini in modo da valorizzare i diversi punti di vista.

Sarà organizzata anche la partecipazione del giovane in Servizio Civile alle proposte del catalogo del FarE, gruppo di coproduzione e di coprogettazione del SSM, che affronteranno tutte le tematiche inerenti il concetto di salute mentale (protagonismo, recovery, famiglia, percorsi di cura condivisi, ecc...).

Sono previsti dei momenti settimanali di incontro tra i giovani in Servizio Civile con l'OLP di Casa del Sole per definire il calendario delle attività, degli impegni settimanali e per fare il punto sull'andamento del progetto e su eventuali aspetti emotivi relazionali. Sono previsti alcuni momenti durante l'anno (3-4) di confronto con altri giovani volontari presenti nel SSM impegnati in altri progetti e i rispettivi OLP per confrontarsi sul ruolo del volontariato all'interno del mondo del disagio mentale e su temi di cittadinanza attiva: l'obiettivo è di condividere l'esperienza, confrontarsi e sostenersi rispetto alle difficoltà, rielaborare quanto appreso dal giovane in Servizio Civile, mettere a fuoco ulteriori bisogni formativi non contemplati dalla formazione specifica. Si tratterà di incontri facilitati dall'OLP e che intendono offrire un'ulteriore occasione di formazione e crescita personale.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio viene portato avanti secondo il seguente schema:

- Il giovane si impegna a redigere un diario settimanale delle proprie attività in cui registrare le attività portate avanti, le difficoltà riscontrate e le azioni future;
- Incontro mensile dei giovani impiegati nello stesso progetto con l'OLP e gli operatori coinvolti, durante il quale si verifica l'andamento del mese precedente partendo dal diario redatto e utilizzando le osservazioni degli operatori coinvolti. L'incontro mensile mette a fuoco le capacità e le competenze acquisite, le modalità per affrontare le difficoltà emerse o i possibili conflitti, l'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi. Ogni incontro verrà verbalizzato da uno dei giovani;

- l'OLP compila la scheda di monitoraggio del progetto a fine del percorso, mettendo in luce i risultati ottenuti e il contributo dato dai giovani in Servizio Civile;
- per ogni giovane impegnato nel progetto, l'OLP compila un report conclusivo dell'attività svolta, che tenga conto del diario redatto dal giovani e degli incontri di monitoraggio.

ALTRE RISORSE

In qualsiasi momento è possibile coinvolgere altri operatori delle varie aree del servizio, rispetto aspetti specifici che emergono nello svolgimento delle attività.

Il SSM dal 2009 mantiene una convenzione strutturata con l'associazione "Il Cerchio Fareassieme onlus", che la vede partner alla pari con il SSM nella gestione della residenzialità, nella promozione della mutualità, della recovery e del fareassieme, nonché nella promozione delle attività di utenti familiari esperti (UFE). Parte delle risorse umane previste dal progetto appartengono a queste associazioni.

In alcune fasi del progetto l'associazione può mettere a disposizione del personale qualificato per la realizzazione di alcune attività di sensibilizzazione e per l'organizzazione degli eventi realizzati in collaborazione con la rete.

Nella prima fase del progetto, sarà l'OLP a dare eventualmente indicazioni rispetto a chi fare riferimento: una volta acquisite le conoscenze necessarie e capita la strutturazione dell'intero servizio, sarà lo stesso giovane a muoversi in autonomia.

In Casa del Sole sono disponibili:

- più spazi multiuso dedicabili allo sviluppo del progetto stesso
- sala riunioni
- pc con collegamento intranet e internet
- 1 videoproiettore, una smart tv
- 1 anfiteatro, ampi spazi verdi con gazebo
- 1 pulmino 9 posti, 1 auto 5 posti

Nelle sedi dell'Azienda Sanitaria sono fruibili al bisogno:

- un'aula multimediale
- un auditorium
- aule formative diverse

Libero accesso alla biblioteca scientifica dell'ospedale "S. Chiara" di Trento.

COMPETENZE

Il giovane nello svolgimento del percorso di Servizio Civile diventerà consapevole delle proprie capacità (relazionali, di comunicazione, di vicinanza ed empatia a persone in difficoltà) scoprendo i propri limiti ed i propri punti di forza.

Apprenderà un metodo di lavoro applicabile in qualsiasi contesto che valorizzi la cittadinanza attiva, intesa come partecipazione dei soggetti a iniziative che li vedano mettersi in gioco in prima persona.

Conoscerà il Servizio di Salute Mentale ed il valore del coinvolgimento di utenti, familiari e cittadini che lo attraversano (recovery / fareassieme).

Le competenze e le capacità potenzialmente acquisibili dal giovane in Servizio Civile sono di seguito elencate:

- competenze organizzative
- competenze relazionali e di ascolto nei confronti di persone con disagio psichico e delle loro famiglie
- raccolta informazioni e declinazione delle stesse (es: raccolta delle storie di vita)
- capacità di esprimersi in pubblico
- competenze rispetto alla gestione di attività di gruppaltà
- competenze rispetto al lavoro in gruppo
- competenze grafiche di base
- conoscenze rispetto la salute mentale e ciò che comporta
- conoscenze che contribuiscano all'abbattimento dello stigma e del pregiudizio nei confronti delle persone con questa problematica.

A partire dal 2016 si è iniziato il percorso per la certificazione delle competenze dei giovani in Servizio Civile. Anche per questo progetto verrà incoraggiato il giovane ad attivarsi per la certificazione delle competenze. In particolare si inviterà il giovane, una volta individuate le competenze certificabili, a portare avanti una costante riflessione rispetto al proprio operato e alla produzione di una documentazione che dimostri le attività svolte (diario, griglia di osservazione del professionista, quaderno degli apprendimenti). Anche rispetto al percorso per la certificazione delle competenze, il giovane verrà sostenuto e accompagnato dall'OLP. Il giovane, nello svolgimento del percorso di Servizio Civile, diventerà consapevole delle proprie capacità (relazionali, di comunicazione, di vicinanza ed empatia a persone in difficoltà) scoprendo i propri limiti ed i propri punti di forza.

Dopo attenta rilettura del progetto e dopo alcune valutazioni rispetto a quale competenza certificare, in collaborazione con Fondazione De Marchi abbiamo preso in considerazione una competenza più ampia che possa rappresentare meglio l'esperienza nel suo complesso e che consideri il lavoro rivolto agli utenti e alle loro famiglie e alle sinergie che si possono creare.

Di seguito la competenza individuata all'interno del repertorio professionale nazionale:

Titolo profilo professionale Animatore-educatore sociale in strutture e servizi a ciclo residenziale e semi-residenziale nell'area della disabilità e della salute mentale

Settore Servizi socio-sanitari

Repertorio Umbria

Competenza *Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi e le loro famiglie*

Descrizione *Favorire lo sviluppo di un clima collaborativo e partecipativo e di comunicazione efficace tra i membri del gruppo e tra questi ed il contesto dell'intervento di animazione*

Conoscenze

- *Supporto psicologico alle famiglie*
- *Elementi di gestione delle emozioni (rischi del burn out) e tecniche di ascolto attivo*
- *Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto*
- *Tecniche di comunicazione interpersonale e dinamiche di gruppo volte a ottenere la partecipazione e la collaborazione*
- *Psicologia dello svantaggio sociale della persona con disabilità*
- *Principi di comunicazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione di gruppi di persone con diversi livelli di disagio psico-fisico*

Abilità/Capacità

- *Facilitare la comunicazione con e tra il gruppo dei beneficiari*
- *Utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto alle caratteristiche del gruppo da coinvolgere nelle attività di animazione sociale*
- *Comunicare in modo chiaro e coinvolgente le attività da svolgere e gli obiettivi da raggiungere, così da promuovere la partecipazione attiva e la comunione di intenti*
- *Individuare un canale comunicativo adeguato a coinvolgere nelle attività proposte i soggetti meno attivi e con problemi specifici*
- *Decodificare adeguatamente i messaggi verbali e non, riconoscendone il contenuto comunicativo*
- *Lasciare esprimere i partecipanti alle attività di animazione, ascoltarli, comprenderne esigenze ed aspettative ed interagire con tatto e cortesia*
- *Costruire situazioni relazionali positive con gruppi costituiti da soggetti portatori di disabilità e/o di problemi di salute mentale*
- *Attivare relazioni d'aiuto rivolte a stimolare la capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo*
- *Essere pazienti, rispettando le modalità ed i tempi delle persone*
- *Favorire un clima di fiducia basato sulla tolleranza ed il rispetto dei diversi punti di vista, sapendosi adattare ai ritmi delle persone*
- *Gestire le proprie emozioni e contenere quelle del gruppo e dei singoli in carico, dimostrando capacità di decentramento, ascolto ed accoglienza dell'altro e della situazione di disagio*
- *Gestire le relazioni con le famiglie dei beneficiari dei servizi di animazione sociale*
- *Attivare relazioni di supporto psicologico e d'aiuto alle famiglie dei beneficiari del servizio.*